

«Castello, niente sprechi» Copetti attacca il sindaco

Gemona, il consigliere della maggioranza scrive una lettera a Urbani
«Bene la posa della prima pietra, ma eccessiva la festa in un momento di crisi»

► GEMONA

Si alla posa della prima pietra del castello il 3 dicembre, ma accompagnata da una cerimonia sobria, senza sfarzi inutili e costosi. Il monito rivolto al Comune non arriva, come si potrebbe pensare, dall'opposizione, bensì dal consigliere di maggioranza Paolo Copetti, che ha scritto una missiva al "suo" sindaco chiedendogli di ripensare il tono dei prossimi festeggiamenti. A motivare la presa di posizione di

Copetti sono gli effetti dell'attuale crisi internazionale, vale a dire i rallentamenti della produzione nelle aziende, i posti di lavoro messi in stand by, se non tagliati tout court, le tante persone che anche in zona tirano avanti solo grazie agli ammortizzatori sociali. «In un momento di profonda crisi come quella che sta vivendo il nostro paese - scrive Copetti - devo esprimere, caro sindaco, le mie perplessità sul mettere in piedi una grande festa finanziata con i

soldi dei cittadini gemonesi». E continua: «Sono per questo a chiederle di confermare l'appuntamento, limitandolo però a una semplice e sobria cerimonia pubblica, non costosa, così da poter utilizzare i soldi risparmiati dal previsto rinfresco e dai fuochi d'artificio per interventi a favore del lavoro e di quanti oggi sono disoccupati». Già nei mesi scorsi il consigliere di "Per Gemona" aveva scritto al sindaco per chiedere uno sforzo economico maggiore nei confronti del-

le persone escluse dalla possibilità di accedere ai lavori socialmente utili della Regione. Oggi Copetti torna alla carica, prendendo senza timore le distanze dalla sua stessa maggioranza a proposito di una festa che dal suo punto di vista, se organizzata con troppo sfarzo, rischia di essere poco rispettosa del clima che si respira in questo periodo e della situazione di difficoltà che vivono molte famiglie.

Maura Delle Case